



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE



1933

Miei carissimi parrocchiani,

in questi giorni in cui tutti si scambiano gli auguri è doveroso e conveniente che anch'io vi esprima i sentimenti del mio cuore. I miei auguri sono brevissimi, ma sommamente espressivi:

GRATIA VOBIS ET PAX A DEO.

Vi auguro innanzi tutto la grazia di Dio, quest'ammirabile partecipazione alla divina natura, dono soprannaturale, ch'è al di sopra di tutti i beni temporali, i quali sono fragili vani e mendaci. Vi auguro una vita agiata, tranquilla, esente da sventure, la quale vi permetta di prepararvi a quella eterna; ma innanzi tutto chieggo al Signore che vi accordi la sua grazia. Chieggo al Signore che vi conceda tre grazie: la grazia della conversione. Sull'altare di Dio immoliamo tutte le passioni che annidano nel nostro cuore. La grazia della perseveranza: non basta aver abbandonato il peccato ed aversi dato a Dio, è necessario rimanere nell'amicizia del Signore. Quanti hanno cominciato bene.... e poi hanno abbandonato la legge del Signore!

La grazia dell'apostolato. Siate pieni di santo zelo per la gloria di Dio e per la salute spirituale dei vostri fratelli. Pax vobis a Deo. Questo è il voto più ardente del mio cuore. Non v'ha niente di più caro al Cuor di Gesù quanto la pace. Pace con voi, mediante una vita veramente cristiana. Pace col prossimo sopportandoci vicendevolmente. Pace nella società; chi comanda, comandi in nome di Dio; chi obbedisce, obbedisca perchè Dio lo vuole e ne riceverà copiosa ricompensa.

Ecco i miei voti. Li ho mutati da San Paolo ed hanno l'abbondanza dei sentimenti più preziosi. Io lo colloco sull'altare di Gesù Bambino e della Vergine Madre, affinché siano da essi avvalorati.

Il Signore vi colmi di ogni desiderabile bene.

Il vostro Parroco.

Credo che se vi fosse un solo giorno, una sola ora, in cui la terra non inviase al Cielo alcuna preghiera, quel giorno e quell'ora sarebbero l'ultimo giorno e l'ultima ora dell'universo.

Donoso Cortes.

EPIFANIA

Cioè: Manifestazione. Perchè la Chiesa commemorerà venerdì prossimo le più solenni manifestazioni della divinità di Gesù Cristo: il battesimo nel Giordano, il primo miracolo di Cana, e l'adorazione dei Magi. Ma soprattutto questa è messa in rilievo: l'adorazione dei Magi, i Sapienti.

Avevano veduto una stella nuova, segnale d'un grande avvenimento. Il Re dei Giudei era tanto atteso: dovea esser lui.

E con lungo traino di cammelli, i tre sapienti, varcano il gran deserto dei Nomadi, costeggiano il Mar Morto e giungono alla Giudea.

Erode copre di scaltrezza e di ipocrisia la gran fiamma dell'odio che gli rugge in cuore.

Ed essi cercano, e trovano.

Una capanna; un bambino; Dio! E prostrati adorano ed offrono i loro doni.

Poi, avvertiti, ritornano per altra via, ai loro paesi.

Intorno, intorno comincia a straziare l'aria un tumulto di gemiti... E' il principio del sangue. Uno solo sfuggirà al massacro. Colui ch'è ricercato.

Intanto la squilla della nostra vocazione alla fede ha gettato i suoi possenti richiami. Sulle tenebre è apparsa la gloria del Signore.

L'Epifania rappresenta appunto il mistero della vocazione dei gentili alla fede. Quanta gratitudine e quanta gloria!

Isaia Profeta descrive meravigliosamente questa dilatazione del regno messianico. Gerusalemme raffigura la Chiesa, faro di luce divina alla quale dirigeranno il loro sguardo tutti i popoli.

Tra queste turbe credenti, tra questi chiamati alla vita, noi pure siamo e vogliamo essere, in raccoglimento adorante, accanto al centro della vita, Gesù, riconoscendolo Re, Sacerdote e Redentore e recando a Lui quei doni, che Egli accetta e domanda: la carità, la preghiera, la mortificazione.

La S. Messa deve essere per giovanetti e le fanciulle la prima scuola e la migliore di tutte; se prendono questa bella pratica felici loro.

Cottolengo.

Santissimo Nome di Gesù Giornata antiblasfema

E' ben triste e doloroso vedere e sentire i cristiani rivoltarsi contro un Dio sì buono e sì misericordioso, sì grande e sì santo, e colpirlo, trafiggerlo cogli strali delle loro bestemmie! E' insano e stupido, ridicolo ed assurdo che un essere miserabile com'è l'uomo osi misurarsi con Dio! E' ben empio e sacrilego che la creatura s'avventi contro il suo Creatore, il figlio contro il suo Buon Padre, il beneficato contro il suo sommo Benefattore!

In questo giorno pertanto facciamo sentire al Cuore di Gesù trafitto dalle orribili bestemmie di tanti infelici, tutto il nostro cordoglio, di commiserazione e di compianto. Uniamoci a Maria Santissima nel dare a Dio quella gloria, che gli compete sprigionandoli dai nostri cuori quel suo cantico di lode. Magnificat anima mea Dominum....

In questo giorno noi vogliamo benedire i Nomi santi di Dio, di Gesù, di Maria, dei santi per risarcirli di tante offese e profanazioni colle nostre infuocate giaculatorie, coi nostri inni al Santo Nome, colle nostre fervide preghiere, colle nostre Comunioni Riparatrici.... Così consolereemo il Cuore di Gesù, tanto oltraggiato e amareggiato dalla lingua dei bestemmiatori!

ANTICAGLIE

Dice il Papini colla sua fine ironia:

«Le principali Anticaglie che si ostinano a vivere, sempre più rare anche oggi, sono:

Il segno della Croce.

La preghiera.

L'amore dello sposo.

La fedeltà dell'amico.

Il rispetto del figliuolo.

I lumi ad olio.

I villi pedoni.

Lo scritto a mano.

Il pane casalingo.

La sincerità dei critici.

L'affezione dei servi.

La Quaresima.

Il vino fatto d'uva.

Il pudore delle ragazze.

Il riso del cuore.

L'amore per gli alberi.

La corona dei Re».

LA MIA CHIESA

La mia Chiesa è la associazione religiosa cui appartengo da quando fui battezzato.

In questa associazione io mi trovo unito spiritualmente e materialmente a tutti quelli che hanno creduto, credono e crederanno a Gesù Cristo, alle verità da Lui insegnate, ed obbedito alle sue leggi, sotto il governo dei Vescovi di Roma, i Papi.

S. Pietro Capo della Chiesa

Nella Chiesa, in questa vasta associazione, io sono sicuro di avere la verità religiosa, perchè è la Chiesa che deriva dagli Apostoli incaricati da Cristo a continuare l'opera sua, e più precisamente da S. Pietro, costituito loro capo, al quale, solo e in unione con gli altri apostoli, è stata assicurata la infallibilità. *«Io ho pregato, gli aveva detto Cristo, perchè la tua fede non venga meno mai».*

Senza la Chiesa, nella quale sono discepolo di fronte ai Vescovi e al Papa che sono i maestri, io non possiederei certo, integra e precisa la verità insegnata da Cristo, perchè affidata agli uomini, in 20 secoli, l'avrebbero sicuramente travisata, deformata, come avviene di tutte le idee dei grandi pensatori, quando diventano patrimonio della folla.

Soltanto la Chiesa Cattolica può conferire la grazia soprannaturale

Nella Chiesa, io sono sicuro di poter avere la grazia soprannaturale, perchè essa sola può amministrare quei Sacramenti, attraverso i quali Cristo ha detto che Dio la concede. Ed io so che la grazia è quel qualche cosa di soprannaturale, di divino, che mi eleva al disopra di tutti gli altri esseri creati, che mi consente di raggiungere quel destino supremo che costituisce il tormento della mia anima, il godimento della felicità eterna, nel possesso eterno di Dio dopo questa vita.

Solo chi ha fede in Dio, in Gesù Cristo e nell'altra vita può comprendere questo.

La Chiesa maestra infallibile

Nella Chiesa, io sono sicuro di avere quella guida morale, seguendo la quale non potrò sbagliare, perchè la sua missione è proprio quella di condurre gli uomini, per le vie del vero e del bene, al loro destino.

Doveri verso la Chiesa

Mio dovere è quindi amare ardentemente questa grande associazione, ne' suoi capi e ne' miei fratelli; onorarla con una vita di fede, di onestà e di operosità; difenderla come difenderei la creatrice e la salvatrice della mia vita; mantenermi fedele ad ogni costo. La diserzione, il disonore, l'inattività costituirebbero un tradimento verso di essa, una ingratitudine volgare, uno sfruttamento improvevole.

La Chiesa che rappresenta la fede ed appartiene ai valori spirituali deve essere libera, indipendente. Nel campo delle sue competenze nessuno può esserle superiore. Uno Stato in opposizione alla Chiesa è un assurdo: il diritto spirituale e il di-

ritto civile di un uomo, non possono vivere in dissidio. La più grande armonia deve esistere tra le due istituzioni, armonia resa possibile solamente quando i principii del diritto civile, domandino la loro base a quei principii religiosi che appartengono alle spirituali verità della Chiesa cristiana.

La mia Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana con le sue verità, i suoi ordinamenti, la sua storia, i suoi santi, i suoi pensatori, costituisce la gloria migliore della mia patria.

Sant'Agnese Vergine e Martire

Sant'Agnese, nobile romana, nacque sullo scorcio del III secolo, e giovinetta di tredici anni, rifiutando ogni progetto di nozze, consacrò a Gesù la sua verginità, e ciò diede occasione che venisse accusata presso i giudici come cristiana, condotta innanzi agli altari de' falsi Dei perchè offrisse loro incensi. Ella non alzò la mano che per farsi il segno della Croce.

Invano minacciata dei più crudi tormenti, invano lusingata con promesse, fu tratta in un luogo di infamia perchè vi perdesse il suo fiore verginale; ma Dio che ne aveva già accolto l'offerta non permise che restasse macchiato il cuore della Santa dalle sozzure della libidine.

La Verginella, intanto con inni di lode rendeva gloria a Dio che aveva protetta la sua verginità così prodigiosamente, onde sdegnato il giudice la condannò al taglio della testa. S'incamminò ella al supplizio così lieta come si recasse alle nozze, e vinte le lusinghe anche del carnefice, che intenerito tentava ogni industria per sviarla dal suo proposito, dopo aver pregato con fervore, ricevette la corona del martirio circa l'anno 304.

S. Agnese è la soave protettrice delle nostre Associazioni Femminili di Azione Cattolica. Imparino da Lei le nostre giovani ad amare teneramente il Signore e a custodire con gelosia la loro purezza forti della fortezza di Agnese in mezzo ad un mondo pieno di corruzione e di materialismo.

Il giornale cattolico e la buona stampa nelle parole di un Vescovo

Ecco ciò che scrive un Vescovo intelligentissimo, Mons. Besson di Losanna:

«Non vi servirà gran che frequentare la chiesa la domenica, se voi leggete quotidianamente un giornale in cui più o meno apertamente si combatte la dottrina, che voi avete ascoltato dal pulpito o dall'altare. Non vi servirà gran che far dar un'educazione cristiana ai vostri figli se voi lasciate nelle loro mani un giornale, che se non è ostile, è indifferente alla religione e che di volta in volta insensibilmente distrugge nelle loro giovani anime l'edificio costruito nelle ore troppo brevi del catechismo.

« Non si può pensare senza sbalordimento, alla colposa incoscienza di tanta gente benpensante, o che almeno tale si

proclama, che si allarma dinanzi al libertinaggio dei costumi, al disgregamento della famiglia, al disordine sociale e che non teme di leggere abitualmente giornali, le affermazioni od omissioni de quali sono appunto la causa della deprecata decadenza. Non assomigliano forse costoro a colui che, dopo aver pianto la morte di amici avvenuta in seguito al largo uso di un veleno, non teme poi a suo volta di prenderne regolarmente, a piccole dosi, il veleno stesso?...».

Nuovi Santi e Beati nell'anno 1933

Come già altra volta abbiamo accennato, nel 1933 si avranno probabilmente le canonizzazioni di Andrea Fournet, di Bernardetta Soubirous e di don Giovanni Bosco, fondatore dei salesiani.

Fra le beatificazioni si prevedono le seguenti: Ven. Maria di Sant'Eufrosia Pelletier, fondatrice delle Suore del Buon Pastore; Venerabile Vincenza Gerosa, fondatrice delle Suore della Carità, dette di Maria Bambina, con la Beata Capitano; Venerabile Giuseppe Maria Pignatelli, della Compagnia di Gesù Venerabile Gemma Galgani, Vergine secolare lucchese; Ven. Caterina Labouret delle Figlie della Carità.

Si possono anche considerare probabili le beatificazioni del Ven. Glicerio Landriani, chierico professore degli Scolopi; del Ven. Vincenzo Pallotti, Sacerdote romano, fondatore della Pia Società delle Missioni; della Ven. Maria Assunta Pallotta delle Francescane Missionarie di Maria; della Ven. Alessia Le Clerc, fondatrice dell'Istituto di Nostra Signora.

Tutti possono fare dell'Azione Cattolica

Tutti anche i poveri, anche la gente più modesta.

Così si esprime in proposito uno scrittore moderno: «Se l'Azione Cattolica consistesse solo nel parlare, nell'agire o nel dare grandi elemosine sarebbe scoraggiamento per colui che di parola o di ricchezze non è provvisto».

Non è la nostra lingua la sola facoltà che noi possiamo usare per Gesù. Anche la gente silenziosa può rendere servizi ed essere una benedizione per il mondo.

Una stella non parla, ma il suo continuo raggio splende in cielo ed è una benedizione. Un fiore non può cantare, ma la sua dolce e delicata fragranza spande benedizione ovunque è veduto. Ogni cristiano cerchi di essere una stella nel suo splendore di virtù e di apostolato e molti ringrazieranno Dio per la sua vita. Cerchi di essere come una fiore per la pura beltà ed influenza del suo spirito generoso e potrà far assai più di altri che parlano sempre.

ALCOOLISMO.

Si ricorre a medici, professori, specialisti. Non si risparmiano spese pur di salvare, prolungare la vita e poi così facilmente la si uccide, la si accorda con l'alcoolismo. Con tanta inconsiderazione per l'abuso dell'alcool si diventa nemici di se stessi, del proprio bene.

AUGURI

In questi giorni se ne danno via a profusione, a buon mercato. Il portalettere ha il suo bel lavoro. Lettere, cartoline postali, cartoline illustrate dalle incisioni goffe e dozzinali, oppure pornografiche con figure equivoche ecc. ecc., un vero bazar.

«Sinceri auguri!», questa la frase più comune. Ce ne saranno di sinceri sul serio e di sinceri per modo di dire....

Complimenti... ed accidenti.

A Parigi avviene spesso questo fatto. Un individuo entra in una famiglia. Quelli di casa gli fanno un mare di complimenti. Ma poco dopo, quando egli esce e si allontana gli mandano dietro mille accidenti.

Altrettanto sono sinceri certi auguri che si fanno.

«Cent'anni felici!.....

Mille anni felici!.....».

Nientemeno!... Come se questo mondo fosse un vero paradiso terrestre e dipendesse da noi il vivere e godere finchè si vuole!..... Queste sono bugie, anzi ironie. Sarebbe come dire, ad un ammalato: Godi e sta sano! Come dire ad un povero: Vivi allegro, divertiti nell'abbondanza! E invece noi sappiamo per esperienza che la vita è breve, che è piena di fatiche e di amarezze.

Povero mondo!...

Gli uomini s'ingannano a vicenda.

Questi sono auguri sterili e tante volte non sinceri, perchè manca la base cristiana, il vero sentimento religioso.

Ce ne danno un bell'esempio Gesù Cristo e gli Apostoli. Il Salvatore salutava con queste parole: La pace sia con voi!

San Paolo si esprimeva in questo modo: Io vi auguro la grazia e la pace da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo.

La grazia del nostro Signor Gesù Cristo sia sempre con voi!

Il mio amore è con tutti voi nel nome di Gesù Cristo.

Io vi saluto nel bacio santo!

L'Apostolo augurava dunque la grazia e la pace del Signore, dava il bacio santo dell'amore e della fratellanza cristiana.

Che bei modi di salutare e che nobile significato in questi auguri!

Parrocchiani!

Anch'io rivolgo a voi gli stessi auguri di Gesù Cristo e di San Paolo.

Il Signore vi dia la grazia della fede e tutti gli aiuti necessari per vivere cristianamente e per salvarsi!

Iddio riaccenda nell'animo dei coniugati la fiducia grande nella sua Provvidenza, affinchè vivano sempre secondo il fine sublime del Matrimonio che è la procreazione e l'educazione cristiana dei figli.

Il Signore vi dia i lumi e gli aiuti opportuni per indirizzare al bene, alla virtù, alla religione la vostra famiglia, affinchè dai figli buoni e cristiani possiate avere dei grandi conforti e nel punto della morte, la consolazione di aver compiuto il vostro dovere e di poter dire: O Signore, questi figli li ho allevati per voi e spero che verranno a raggiungermi in Paradiso!

O carissimi, il Signore vi dia la grazia di fuggire il peccato che è la causa di tanti castighi e di tante miserie nel mondo!

Iddio vi colmi anche dei suoi benefici materiali, vi conceda la sanità, la prosperità nei vostri affari!

Tuttavia ricordate sempre le parole di Cristo: «Cercate prima il regno di Dio e il bene della vostra anima e poi tutte le altre cose necessarie alla vita vi verranno concesse per di più dal Signore».

Questi gli auguri miei, o parrocchiani. E lo proclamo innanzi a Dio che sono auguri sinceri, perchè vi amo cristianamente, perchè la mia missione è di cercare e desiderare tutto il vostro bene spirituale e morale.

Il vostro Parroco.

Alle Giovani parrocchiane

che, costrette dalla necessità, vanno in servizio, dò l'elenco dei ritrovi ai quali possono con tutta confidenza ricorrere nei tempi liberi.

Siete a Roma? Vi aspettano le Suore Canossiane in viale Regina Margherita n. 66 e le Suore di Maria Bambina in via S. Ufficio n. 44.

A Bergamo. Trovate le Suore Canossiane in via S. Tommaso n. 13 o in via Ludorno (collegio S. Gottardo); e le Suore di Maria Bambina in via S. Bernardino, in via dei Mille e in via S. Alessandro.

Anche a Brescia avete un ritrovo festivo presso le Suore Canossiane, in via S. Martino, 11.

A Cremona in via Ruggero Manna, 22, pure presso le Suore Canossiane. E così a Pavia in Corso Garibaldi, 60. E a Chioggia in via S. Maria e S. Caterina.

A Firenze vi accolgono le Suore del S. Cuore, via Piazzola e le Suore Canossiane in via Ponte all'Asse n. 20-A.

A Padova trovate il convegno di domestiche presso la Casa Famiglia di via S. Sofia.

A Verona presso le Suore Canossiane S. Zeno, S. Stefano, Corte Carbonai n. 3.

A Trento il convegno domestiche è presso le Suore Canossiane in piazza Venezia e un altro presso le Suore di Maria Bambina in via Borsieri.

A Venezia: a S. Aloise, a S. Trovaso, alla Giudecca (Ponte Piccolo), a S. Antonino.

A Treviso presso l'Asilo Giacomelli Maser, e all'Istituto Canossiane via Manzoni, 29.

A Vicenza: presso le Canossiane a S. Croce; a Fidenza presso le Canossiane Asilo C. Battisti; a Modena in via Valdrighi (Asilo S. Agnese); a Castelfranco; a Bassano Veneto via 20 settembre.

A Trieste vi riceveranno con grande piacere le Canossiane, di via 7 Fontane n. 86 (Asilo Maddalena di Canossa) e quelle di via Petronio, n. 26 (Asilo Speranza).

A Como alle Canossiane in via Balestra n. 6.

A Bologna alle Canossiane, via Andrea Costa (Istituto S. Pellegrino); a Treviglio in via Carlo Carcano n. 12; ad Adria presso l'Asilo Infantile Bottrighe.

A Napoli presso la sede del Consiglio diocesano G. F., via Carlo Poerio, 90.

Come vedete i convegni ci sono ormai in molte città e vi sono pure i ritrovi presso le R. Suore che sanno essere delle vere mammine per tante giovani lontane dalla famiglia.

A voi approfittarne. Andate ai ritrovi preparati per voi, dove vi troverete tanto bene. Non seguite le compagne che vorrebbero condurvi ai cinema o ai divertimenti, che non sono per voi.

Nei vostri convegni, tra sorelle care, voi troverete la serenità e la gioia vera; il divertimento onesto e sano, la parola che vi aiuterà costantemente a camminare nelle vie del bene.

E non sarete così le povere farfalline che si bruciano le ali alla luce delle grandi città; ma le giovinezze pure, che vivono nella luce di Dio e sentono che anche nella loro semplice ed umile condizione possono avere tanti mezzi per mantenersi buone e per fare anche tra le compagne un apostolato efficace con la preghiera e con l'esempio che trascina.

Come si porta il Viatico

Il Canone 847 del Codice di Diritto Ecclesiastico ordina che «agli infermi si porti la sacra comunione pubblicamente, eccettuato il caso che una giusta e ragionevole causa non consigli diversamente».

Tolgo dal «Bollettino Interdiocesano» dell'aprile 1924, quanto segue:

«L'uso di certe facoltà speciali, concesse unicamente per il tempo di guerra, si è così radicato in alcune parrocchie, da diventare regola ordinaria. Quello, per esempio, di portare il Viatico privatamente. Tollerabile, ragionevole e fors'anche necessario allora che tutto era anormale, non è che un abuso deplorabile ora, in

IL LIBRO D'ORO

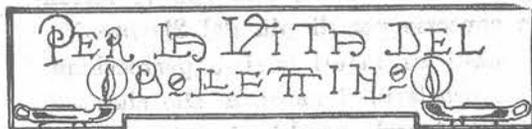
Offerte per la sistemazione della Chiesa parrocchiale

Dalle cassetine di Chiesa L. 10.80.
R. R. Padri Certosini lire 200, N. N. 5.

Per la lampada del Santissimo.
Sig. Elisa nob. Barcelloni lire 10.

Offerte varie raccolte durante l'anno

Per la S. Infanzia L. 34.85.
Pei Missionari di Emigr. L. 8.70.
Pei bisogni di Terra Santa L. 11.65.
Per la Propag. della Fede L. 246.25.
Per Obolo di S. Pietro L. 18.60.
Per l'Azione Cattolica L. 10.50.
Pei Chierici Poveri L. 26.60.
Per il Seminario L. 49.70.
Per l'Università Cattolica del Sacro Cuore L. 187.30.
Per gl'incendiati di Prà di Forno di Zoldo L. 16.15.
Id. per quelli di Rucorvo L. 17.55.



Costa Rachele L. 1, D. L. 1, Fenti 2, Zandomenego 1, Caldart 1, Mandrino 1, Triches Giovanni 1, N. N. 1, Cassol Luigia 1, De Pellegrin 1, Dal Pont Elisa 1, Trevisson Antonio 1, De Menech Giulio 1, De Menech Bortolo 1, Dal Pont Alessandro 0.50, De Nart Teresa 0.50, Candea-go 0.50, Fiabane Maria 0.60, Capraro Giuseppe 0.50, Maestro Man. 0.50, De Nart Stella 0.50, Dal Farra Maria 0.50, Chierzi Maria 0.50, Da Riz Luigia 0.50, Reolon Francesco 0.50, Caldart Angelo 0.75, Triches 0.70, Fontanive 0.50, Vedova De Biasi 0.50, Bortot Antoni 0.50, Colletti 0.50, Bettin 0.30, Col di Salce 3.10, Canzan lire 0.40, Trevisson Alessandro 0.50, Fant 0.50, Pra Magri 0.90, Nadalet 0.50, Col Da Ren 0.90, Salce 3.25, Col Del Vin - Bes 1.05, Giamosa 2.10, Sig. Elisa Nob. Barcelloni 10, Dal Pont Elisa 1, De Biasi Maria 3, Sovilla Umberto (Francia) 10, Sig. Rachele Nob. Giamosa 15, Schiocchet Antonio 2, D'Isep Olivo 0.40, De Biasi Luigi (Canzan) lire 10.

Feste e Funzioni particolari del mese di Gennaio e prima decade di Febbraio

- 1 Gennaio. - *La Circoncisione di N. S. G. C.*
- 5 Genn. - *Giovedì Eucaristico.* - Funzioncina pei fanciulli.
- 6 Genn. - *L'Epifania di N. S. G. C.* - Prima della Messa parrocchiale Benedizione solenne dell'acqua. Ogni famiglia ne sia provvista. Primo Venerdì del mese.
- 8 Genn. - *La Sacra Famiglia.*
- 17 Genn. - *Sant'Antonio Abate.*
- 20 Genn. - *S. Sebastiano.* - A Salce Messa letta alle ore 8.
- 21 Genn. - *S. Agnese.* - Patrona delle Associaz. Femm. di A. C. Comunione generale delle Iscritte.

mezzo a tanto luminoso fiorire di vita eucaristica. Disponiamo quindi, (è il Vescovo che parla) che si osservi con diligente sollecitudine lo spirito della Chiesa così chiaramente espresso nel canone sopracitato.

Se Gesù è pubblicamente bestemmiato dai cattivi cristiani, dev'essere vivo desiderio e gaudio della nostra anima sacerdotale, cercare tutte le occasioni perchè sia pubblicamente adorato dai fedeli.

Giova ricordare

a chi intende sposarsi:

1. Prima di venire a mettersi in pubblicazione, lo sposo dovrà presentarsi al Parroco e dirgli ch'egli intende sposarsi.

Il Parroco gli dirà quali documenti occorrono; e, se ci fosse parentela fra gli sposi, si dovrà chieder la relativa dispensa prima di iniziare le pubblicazioni.

2. Gli sposi devono sapere le verità principali della Fede e le principali preghiere. Se non le sanno come possono pretendere di esser ammessi al Sacramento, e come le potrebbero poi insegnare ai loro figliuoli?

E' doloroso constatare talvolta una fenomenale ignoranza dei primi elementi della Dottrina Cristiana e delle più comuni preghiere!!

Resoconto della Chiesa di Bes

dal 20 dicembre 1926 al 7 settembre 1930

Entrata

Per danni di guerra L. 480; Civanzi delle offerte raccolte per la Messa di S. Stefano e offerte varie L. 264.90. Totali lire 744.90.

Uscita

Spese per una pianeta viola lire 233.85; per un velo per il Viatico 126; per il calendario 1929 2.25; per una scopa lire 3.80; per una chiave a Da Riz Gerardo 2.50. Totale lire 368.40.

Depositate al Credito Veneto L. 376.50.

dal novembre 1930 al 26 dicembre 1932.

Entrata

Civanzi delle offerte raccolte per la S. Messa di S. Stefano e altre oblazioni lire 66.05; dal Credito Veneto (il 40 per cento sulle lire 376.50) lire 151.30. Totale lire 217.35.

Uscite

Spese in corde per la campana lire 10.50. Restano in cassa lire 206.85.

C'è un proverbio che dice: chi è in sospetto è in difetto....

«E questo fia suggel che ogni uomo sganni».

- 2 Febbraio - *La Madonna delle Candele.* Alle 9 Messa cantata con benedizione delle Candele. Giovedì Eucaristico.
- 3 Febbraio - *Primo Venerdì del mese.* - Funzione in onore del S. Cuor di Gesù.



(del mese di Dicembre)

MORTI

Caldart Sante fu Giovanni, di anni 59, da Giamosa, marito a Fant Luigia.
Sponga Giuseppina fu Luigi, nubile, di anni 58, da Col Servan di Giamosa.

La famiglia Caldart e Sponga esprimono la loro riconoscenza a tutti quelli che accompagnarono al camposanto la salma dei cari defunti.

STATISTICA DEMOGRAFICA DEL 1932

Nati N. 22.
Morti 25.
Matrimoni 13.
Cresimati 38.

Non vi può essere ragione alcuna, sia pur gravissima, che valga a rendere conforme a natura ed onesto ciò che è intrinsecamente contro natura. E poichè l'atto del coniugio è, di sua propria natura, diretto alla generazione della prole, coloro che nell'usarne, lo rendono studiosamente incapace di questa conseguenza, operano contro natura, e compiono un'azione turpe e intrinsecamente disonesta.. vanno contro la legge di Dio e della natura..... e si rendono rei di colpa grave.

(Dall'Enciclica «Casti Connubii»).

E' il Vicario di Cristo, è il Maestro di Verità che parla dalla Cattedra di Pietro, Lui ascoltate e non certi saputelli o certe donne linguacciate che fanno consistere il cristianesimo in certe pratiche di devozione proprio ad uso farisaico, e del cristianesimo non conoscono neppur i primi elementi. Guai a coloro che insegnano diversamente da quello che c'insegna la Chiesa di Cristo e propagano dottrine anticristiane e immorali!

NEL GABINETTO DEL CAPO UFFICIO

- Chiamatemi il signor Crapotti.
- Signor Commendatore, è malato di meningite.
- Brutta malattia! o si muore, o si resta idioti.
- Purtroppo!
- L'ho avuta anch'io, diciassette anni fa!

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condirettore responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRERIA - Belluno